

EDITORIALE

Un nuovo welfare per una società che invecchia

VERSO UNA NUOVA ALLEANZA

L'Italia è tra i paesi più vecchi al mondo. Il quadro relativo alla Provincia di Trento è assai preoccupante: l'indice di vecchiaia della popolazione della nostra Comunità è pari a 132 anziani ogni 100 giovani. Le aspettative di vita si stanno allungando, ma sono da considerare anche le condizioni di salute con cui si trascorrono gli ultimi anni di esistenza.

È quindi urgente un cambio di mentalità, con nuovi approcci multidisciplinari ed integrati per affrontare seriamente la

sfida dell'invecchiamento, e permettere così agli anziani di migliorare la loro qualità di vita, anche per partecipare alla vita sociale con maggiore indipendenza.

Gli anziani sono una risorsa e non un peso, questa è l'ottica con la quale promuovere tutte le forme di volontariato intergenerazionale. Alla politica spetta il compito di riformare il nostro sistema di Welfare innovando e non già impoverendolo con i tagli trasversali per questioni di "cassa".

Al governo provinciale chiediamo poche leggi, ma che abbiano reale attuazione,

molti provvedimenti infatti sono rimasti disattesi (vedi L.p n 11/2008 sul volontariato degli anziani; L.p n. 8/2008 disposizioni per la prevenzione e cura dell'Alzheimer; L.p n. 15/2012 interventi a favore della non autosufficienza) In definitiva il nostro sistema di Welfare, in tempi di crisi economica richiede innovazione, valorizzazione e ottimizzazione degli interventi con una regia unica capace di individuare i veri bisogni delle persone.

LE ACLI TRENTINE PROPONGONO UN PATTO CONTRO LA CRISI

Un'alleanza che riavvicini la società civile alle istituzioni e che rivitalizzi il ruolo attivo delle organizzazioni del vo-

lontariato sociale, dei partiti e dei movimenti, degli amministratori e degli amministrati con l'obiettivo di sviluppare forme intermedie e sussidiarie di nuova fraternità, mutuo aiuto e presidio sociale.

Non esistono soluzioni calate dall'alto: l'unica strada che possiamo percorrere è quella della partecipazione attraverso la quale sviluppare da subito, alcune iniziative concrete:

- **Spendig review:** promuovere una campagna straordinaria sull'economia domestica ed il consumo responsabile. La valorizzazione delle filiere locali, la promozione su larga scala del risparmio energetico e dell'utilizzo delle energie alternative ad iniziare dalle strutture pubbliche.
- **Un patto generazionale:** una grande alleanza fra generazioni diverse per sviluppare forme di mutuo aiuto e di collaborazione, per motivare gli anziani nel sentirsi attivi nella società ed utili al prossimo, per trasferire antichi saperi e conoscenze ai giovani.



continua a pagina 4

Anziani in aumento la malnutrizione

LA CRISI ECONOMICA CHE ORMAI DURA DA QUALCHE ANNO PORTA MOLTI ANZIANI A RIDURRE LE SPESE PER L'ALIMENTAZIONE



In media agli anziani, siano a casa siano ospiti nelle strutture loro dedicate, mancano almeno 400 calorie al giorno specie di origine proteica. Anche un solo mese di dieta povera aumenta del 25% la probabilità di ricovero e accresce la mortalità. Secondo i dati presentati al congresso della Società italiana di gerontologia e geriatria (Sigg). Dati sottostimati. Andrebbe fatta un'inchiesta approfondita tra gli anziani autonomi che vivono da soli, tra quelli seguiti da una badante, ma soprattutto tra quelli "ricoverati" in Rsa di varia tipologia. Quante volte sono "visitati" da un dietologo o un nutrizionista? Quante volte viene controllato se mangiano o meno. Se sono in grado di inghiottire o di masticare. Se ricordano di aver mangiato (demenza senile, Alzheimer). E anche le badanti, spesso al nero, a quale tipo di preparazione sono sottoposte prima di essere assunte a svolgere questo ruolo importante?

NUMERI - Una malnutrizione proteico-calorica severa è stata osservata nel 10-38% degli anziani non ospedalizzati, nel 5-12% di quelli che vivono al proprio domicilio, nel 26-65% di quelli ospedalizzati e nel 5-85% degli individui istituzionalizzati. Le insufficienze d'organo (scompenso cardiaco, insufficienza renale cronica avanzata, insufficienza respiratoria, e così via) e i tumori, causano incremento dei fabbisogni nutrizionali ma al tempo stesso anche "mancanza di fame"

IN MEDIA AGLI ANZIANI MANCANO ALMENO 400 CALORIE AL GIORNO SPECIE DI ORIGINE PROTEICA.

(quasi un'anoressia). Non solo: i numerosi farmaci che spesso vengono assunti dall'anziano possono interferire con l'assorbimento (antiacidi, lassativi) dei nutrienti o con l'eliminazione attraverso i reni (diuretici) di alcune sostanze che non dovrebbero essere eliminate. E possono, anche, determinare alterazioni del gusto.

DIGIUNO - Le ristrettezze economiche, l'isolamento, la solitudine o il trasferimento in strutture per anziani (di recente finite spesso all'attenzione dell'opinione pubblica per maltrattamenti, scarsa igiene, abuso di farmaci sedativi) possono essere causa di scarsa, e comunque inadeguata, assunzione di cibo. E, attenzione, la malnutrizione ha un impatto negativo sullo stato fisico e psico-sociale dell'anziano ed è concausa, se non causa, del peggioramento di malattie croniche, della maggiore incidenza di infezioni e piaghe da decubito, di aumento delle cadute. La denutrizione varca, così, i confini dei Paesi più poveri e colpisce l'Occidente industrializzato, il regno dell'abbondanza dove l'obesità è un'epidemia.

NEL SILENZIO - Un'emergenza, secondo le stime degli esperti: è denutrito fino a un paziente su due (dal 30 al 50%) di quelli che approdano in ospedale per un ricovero. E, durante la degenza, questa percentuale può arrivare a sfiorare il 75%. Sono dati della Sinpe, Società italiana di nutrizione artificiale e metabolismo. Così il male cresce nel silenzio, fra le mura domestiche o nelle strutture per anziani, fino ad emergere nella sua gravità solo al momento di un ricovero in ospedale. A volte tardi. Troppo tardi.



Dal Corriere della Sera

Pensioni: diritto non beneficenza

AFFONTARE LE EMERGENZE POVERTÀ E IMPOVERIMENTO

Le Acli hanno incontrato il Ministro dello sviluppo economico Flavio Zanonato. Emersa la distanza tra l'enormità dei problemi economici e sociali prodotti dalla crisi e la limitatezza degli strumenti per affrontarli. Positiva l'apertura del governo al dialogo sociale.

“Occorre rimettere in moto la macchina che produce ricchezza altrimenti ci sarà sempre meno da redistribuire” ha affermato Flavio Zanonato, ministro dello sviluppo economico, all'incontro con la Direzione Nazionale delle Acli, rispondendo a Gianni Bottalico, presidente nazionale delle Acli, che gli aveva espresso la delusione per il mancato stanziamento di fondi nella legge di stabilità per poter avviare a partire dal prossimo anno un Piano nazionale di lotta alla povertà assoluta.

Il presidente delle Acli Bottalico ha ricordato al ministro le urgenze della povertà, che secondo l'Istat si è raddoppiata negli ultimi cinque anni e che coinvolge cinque milioni di persone, e dell'impovertimento dei ceti intermedi e lavoratori: almeno otto milioni di cittadini e di lavoratori, secondo l'Eurispes sono sempre più a rischio di precipitare nella povertà.

Il ministro Zanonato, pur condividendo la necessità di intervenire su queste due emergenze ha dato le rassicurazioni che poteva, stante l'andamento eco-

nomico del Paese ed i grossi problemi di bilancio: *“Dobbiamo produrre più ricchezza – ha affermato Zanonato – per questo fine il governo si è concentrato nella manovra economica a reperire tutte le risorse possibili. Nella legge di stabilità siamo riusciti a trovare 11 miliardi e 600 milioni per imprese, lavoratori e famiglie, nonostante i vincoli posti dall'impossibilità di aumentare l'indebitamento, men che meno aumentare la pressione fiscale, o adottare una cura da cavallo per la pubblica amministrazione come quelle che si sono viste in Grecia o in Spagna”.*

Dall'incontro è emerso ancora una volta la distanza tra l'enormità dei problemi economici e sociali prodotti dalla crisi e la limitatezza degli strumenti per affrontarli, ma anche un dialogo proficuo tra una grande organizzazione sociale come le Acli ed un governo che fa quanto può, e le Acli lo hanno riconosciuto al ministro Zanonato, per mantenere il più alto grado possibile di coesione sociale.

PENSIONI 2014: POCHI SPICCIOLI IN PIÙ

Riparte l'adeguamento all'inflazione delle pensioni di importo superiore a tre volte il trattamento minimo (per il 2013 pari ad euro 1.443). L'adeguamento quindi, rimasto completamente congelato nel biennio 2012-2013 dal decreto “salva Italia” che ha bloccato le rendite di importo superiore al 1.443

euro, tornerà rivisitato nella nuova versione che blocca l'indicizzazione alle pensioni superiori ad euro 2.973.

Il disegno di legge votato dal governo prevede quindi per il trattamento minimo, nel prossimo triennio 2014-2016 la rivalutazione automatica delle pensioni secondo il vecchio meccanismo. Prima del decreto “salva Italia” infatti le pensioni fino a tre volte il trattamento minimo subivano un adeguamento pari al 100% dell'aumento del costo della vita; per gli altri importi invece superiori a 3 volte il minimo e fino a 5 volte percepivano un adeguamento pari al 90% dell'inflazione. Per chi superava di 6 volte il minimo l'adeguamento era limitato al 75%.

L'INPS deve ora prepararsi al rinnovo dei mandati di pagamento per il prossimo anno sulla base di un dato ISTAT provvisorio, indicato da un preciso decreto ministeriale: il dato provvisorio dovrebbe essere confermato al 1.3% di incremento.

Stando alle assicurazioni fornite dal Ministero, la legge di stabilità 2014 dovrebbe prevedere dal prossimo gennaio 2014 il seguente adeguamento:

- aumento del 1,3% di tutte le pensioni fino ad euro 1.487 mensili
- aumento del 1,17% (90%) da 1.487 a 2.478 euro mensili
- aumento del 0,975% (75%) per le pensioni da euro 2.478 fino al massimo di 2.973. 



Se verrà confermato quanto sopra nella legge di stabilità 2014 le nuove pensioni minime saranno

PENSIONI MINIME 2014	
Pensione sociale	Euro 369,25
Assegno sociale	Euro 448,05
Trattamenti minimi	Euro 501,87

La tecnologia che giova all'anziano

LA FAP ACLI È PARTNER CON TRENTO RISE PER IL PROGETTO SUITCASE

La società Trento Rise dell'Università di Trento ha promosso un progetto, finanziato dalla Comunità Europea per ricercare e applicare soluzioni di avanguardia in ambito tecnologico per gli anziani, come la tecno assistenza a distanza.

Si tratta quindi di predisporre case e alloggi "intelligenti" al servizio dei nostri padri e nonni per una longevità attiva e in particolare più indipendente. In questi ultimi anni l'Italia grazie a gruppi di ricerca si è specializzata nell'ambito della domotica offrendo soluzioni ingegnose per la qualità di vita in casa. Strumenti questi che se applicati in larga scala consentirebbero di realizzare una rete efficace anche per ciò che riguarda l'ambito sanitario favorendo una continuità terapeutica fra ospedale, territorio, residenza dell'anziano al fine di risparmiare i costi del servizio sanitario.

L'obiettivo come detto è promuovere la terza età come risorsa, volano di sviluppo scientifico e tecnologico. Perciò l'adesione a "suitcase" rappresenta per i ricercatori e i professionisti dell'Inrca un'occasione di scambio e di confronto con altre realtà nazionali e internazionali, nonché un'opportunità di creare co progettazioni per attrarre finanziamenti esterni. L'invecchiamento e le dinamiche connesse, infatti determinano rilevanti cambiamenti anche nella domanda di prodotti da parte della popolazione: diventano fondamentali servizi impensabili fino a pochi anni fa, si rendono indispensabili ambienti di svago, di ritrovo e persino abitazioni a misura di anziano.

La cucina del futuro, una maglietta che effettua e trasmette

SI TRATTA DI PREDISPORRE CASE E ALLOGGI "INTELLIGENTI" AL SERVIZIO DEI NOSTRI PADRI E NONNI PER UNA LONGEVITÀ ATTIVA E PIÙ INDIPENDENTE.

diagnosi sui parametri vitali, un sistema integrato di assistenza e monitoraggio installato in casa e un'apparecchiatura per la videodialisi, destinata ai pazienti in dialisi peritoneale che non possono provvedere autonomamente alla gestione della procedura, sono alcuni esempi di soluzioni tecnologiche.

Soluzioni che inserite in un sistema coerente di reti e di regole, potrebbero dar luogo ad una piccola "rivoluzione industriale" ma soprattutto ad una grande trasformazione culturale: vedere gli anziani come risorsa e come ricchezza, restituendo loro il ruolo sociale, all'interno della famiglia e della comunità, che sempre hanno avuto nella storia dell'uomo. E che devono conservare, per il bene di tutti, anche nell'era dell'hi-tech.

Prossimamente i tecnici di Trento Rise incontreranno i partner del progetto (Associazioni di Anziani-FAP ACLI-Cooperative Sociali-ecc.) e alcuni anziani selezionati per una sperimentazione pratica nel loro alloggi delle soluzioni tecnologiche da applicare e testare, senza alcun costo a carico degli utenti.

Superata la fase sperimentale e progettuale il nuovo servizio potrà trovare reale applicazione su tutto il territorio provinciale. 

Un nuovo welfare per una società che invecchia

segue da pagina 1

• **Un patto contro le povertà vecchie e nuove:** è necessario monitorare gli stati di disagio e di difficoltà superando quei muri sempre più alti rappresentati dalla solitudine e dall'indifferenza per incontrare le tante famiglie e i tanti singoli che conoscono

no da vicino la morsa del bisogno, e purtroppo, della fame. Esistono ancora sacche vergognose di spreco e di abbondanza che non trovano giustificazione ed è necessario, dall'altra, sviluppare una cultura che si opponga ad illusori ed assurdi modelli consumistici

• **Privilegi, fine della corsa:**

ogni proposta di questo genere, per essere credibile, deve accompagnarsi alla lotta contro tutti i privilegi: quelli della politica e quelli della società. Indennità, stipendi e liquidazioni anche nel privato, pensioni d'oro, sommatoria ingiustificata di incarichi pubblici o para pubblici: l'Italia è

stata affossata anche da tanti parassiti che stanno riversando sulle giovani generazioni i rispettivi privilegi.

Le Acli Trentine propongono una svolta rilanciando l'azione sociale con i loro servizi e i loro circoli promuovendo un patto generazionale e contro la crisi. 

Il tavolo del nonno

Papa Francesco è tornato ad esaltare il ruolo prezioso degli anziani nella Chiesa e nella società. Ne ha parlato durante la messa celebrata nella cappella di Santa Marta.

La sua omelia è iniziata con una domanda: «Cosa lasciamo come eredità ai nostri giovani?». Per rispondere il Pontefice ha richiamato il racconto contenuto nel secondo libro dei Maccabei (6, 18-31) nel quale si narra l'episodio del saggio anziano Eleazaro, uno degli scribi più stimati, il quale, piuttosto che mangiare carne proibita per compiacere al re, si avviò volontariamente al martirio. A nulla valsero i consigli dei suoi amici, che lo esortavano a fingere di mangiare quel cibo per salvarsi. Egli preferì morire tra le sofferenze piuttosto che dare un cattivo esempio agli altri, soprattutto ai giovani. «Un anziano coerente sino alla fine» — lo ha definito il Santo Padre — nel cui comportamento esemplare si può riconoscere «il ruolo degli anziani nella Chiesa e nel mondo».

Eleazaro dunque pensava a cosa avrebbe lasciato in eredità ai giovani con la sua scelta. E si chiedeva: «Un compromesso, cioè metà e metà, un'ipocrisia o la verità, quella che ho cercato di seguire per tutta la vita?». Ecco «la coerenza di quest'uomo, la coerenza della sua fede — ha commentato il vescovo di Roma — ma anche la responsabilità di lasciare un'eredità nobile, vera».

«Noi viviamo in un tempo nel quale gli anziani non contano. È brutto dirlo — ha ripetuto il Santo Padre — ma si scartano perchè danno fastidio». Eppure «gli anziani sono quelli che ci portano la storia, la dottrina, la fede e ce la lasciano in eredità. Sono come il buon vino invecchiato, hanno cioè dentro la

forza per darci quella eredità nobile». Qui il Pontefice è tornato con la memoria alla sua infanzia: «lo ricordo — ha detto — che da bambini ci raccontavano questa storia. C'era una famiglia, un papà, una mamma e tanti bambini. E c'era anche un nonno che viveva con loro. Ma era invecchiato e a tavola, quando mangiava la zuppa, si sporcava tutto: la bocca, il tovagliolo... non faceva una bella figura! Un giorno il papà ha detto che, visto cosa capitava al nonno, dal giorno successivo avrebbe mangiato da solo. E comprò un tavolino, lo mise in cucina; così il nonno mangiava da solo in cucina e la famiglia nella sala da pranzo.

Dopo alcuni giorni il papà torna a casa e trova uno dei suoi figli a giocare con il legno. Gli chiese: "Cosa fai?". "Sto gio-

cando a fare il falegname", rispose il bambino. "E cosa costruisci?". "Un tavolino per te papà, per quando diventi vecchio come il nonno". Questa storia mi ha fatto tanto bene per tutta la vita. I nonni sono un tesoro».

Un popolo che non custodisce i nonni, che non rispetta i nonni non ha futuro perchè ha perso la memoria. Eleazaro, davanti al martirio, è cosciente della responsabilità che ha nei confronti dei giovani. Pensa a Dio ma pensa anche ai giovani: "Io ai giovani devo dare l'esempio di coerenza sino alla fine".

«Ci farà bene pensare a tanti anziani e anziane, ai tanti che sono nelle case di riposo e anche ai tanti che — è brutta la parola ma diciamola — sono abbandonati dai loro cari», ha poi aggiunto il Santo Padre, ricordando che «essi sono il tesoro della nostra società. Preghiamo per loro perchè siano coerenti sino alla fine. Questo è il ruolo degli anziani, questo è il tesoro.



La cittadella degli anziani di Padova "Civitas Vitae"

Nello scorso mese di novembre il Direttivo della nostra FAP-ACLI e dell'Associazione AROF ha avuto la preziosa occasione di visitare a Padova il "Civitas Vitae" centro Residenziale e centro Servizi per anziani dell'Opera Immacolata Concezione ONLUS.

In "Civitas Vitae" trovano applicazione i cinque cardini fondamentali della storia della Fondazione OIC Onlus quali:

1. La cultura della longevità attiva: rendere le persone anziane consapevoli di

quanto sia bella e ricca di contenuto e senso la stagione della terza età, promuovendone la vita culturale, la socializzazione, la tessitura di nuove reti relazionali.

2. La ricerca e l'innovazione tecnologica: promuovere nuovi prodotti e servizi che, originariamente funzionali alle esigenze degli anziani e dei non autosufficienti possano anche diventare beneficio concreto per l'intera comunità

3. Imprenditorialità longeva: innescare ed assistere la nascita di iniziative che consentano alle persone anziane di rimanere parte attiva della società e del sistema economico.

4. La progettazione mirata: ideare e costruire residenzialità ed urbanistica compatibile con le esigenze della terza età e della non autosufficienza, promuovendone l'inserimento sinergico in diversi contesti territoriali, agendo così da punto di attrazione e scambio intergenerazionale.

5. La validazione di progetti sperimentali: certificare la coerenza ed il rispetto degli standard di riferimento, per mettere a disposizione della società sistemi affidabili e sicuri.



La filosofia che anima questo importante progetto e servizio per gli anziani, per trasformare la longevità in una risorsa è il passaggio dal Distretto di Cittadinanza ad una infrastruttura di coesione sociale. L'infrastruttura di coesione sociale è uno spazio fisico, una "cittadella" in cui sono concentrati presidi, servizi, strutture e progetti rivolti ai cittadini, organizzati secondo età e bisogni, creando così una filiera integrata che costruisce bene comune. 

Convenzione F.A.P. - Quotidiani 2014

AGEVOLAZIONI PER I SOCI FAP ACLI PER L'ABBONAMENTO AI QUOTIDIANI LOCALI



Abbiamo il piacere di informare tutti i nostri Associati che abbiamo stipulato delle convenzioni particolarmente favorevoli di abbonamento a "L'Adige" ed al "TRENTINO".

Per poter fruire della favorevole convenzione, è necessario sottoscrivere l'abbonamento presso gli uffici del giornale "L'Adige": a Trento in via Missioni Africane n. 17 oppure presso lo sportello Publiadige di via Belenzani n. 28/a (Galleria Scudai). A Rovereto presso la redazione di Corso Rosmini 66, presentando la tessera della F.A.P. del 2013 o 2014. È possibile anche utilizzare il conto corrente postale n. 16188385 intestato alla S.I.E. spa - via Missioni Africane 17 - Trento. In questo caso il bollettino postale dovrà riportare il timbro della F.A.P. e potrà essere ritirato presso la sede Fap Acli di Trento in via Roma 57.

Per poter fruire della favorevole convenzione, è necessario sottoscrivere l'abbonamento presso gli uffici delle redazioni di Trento, Rovereto o Riva del Garda presentando la tessera della F.A.P. del 2013 o 2014. È possibile anche utilizzare il conto corrente postale n. 217398 intestato a SETA spa Bolzano. In questo caso il bollettino postale dovrà riportare il timbro della F.A.P. e potrà essere ritirato presso la Sede Fap Acli di Trento in via Roma 57.

L'Adige

Invio per Posta *	Abbonamento a cinque numeri settimanali (lunedì - venerdì)	€ 208,00
	Abbonamento a sei numeri settimanali (lunedì - sabato) *	€ 231,00
	Abbonamento a sette numeri settimanali (lunedì - domenica)	€ 265,00
Ritiro presso l'Edicola di fiducia	Abbonamento a cinque numeri settimanali (lunedì - venerdì)	€ 198,00
	Abbonamento a sei numeri settimanali (lunedì - sabato)	€ 221,00
Sul Web On-line	Abbonamento a sette numeri settimanali (lunedì - domenica)	€ 110,00

* Qualora le Poste non consegnassero più nella giornata di sabato, sarà possibile ritirare la copia presso un'edicola di fiducia oppure ricevere la copia per posta il lunedì successivo.

Per poter fruire della favorevole convenzione, è necessario sottoscrivere l'abbonamento presso gli uffici delle redazioni di Trento, Rovereto o Riva del Garda presentando la tessera della F.A.P. del 2013 o 2014. È possibile anche utilizzare il con-

to corrente postale n. 217398 intestato a SETA spa Bolzano. In questo caso il bollettino postale dovrà riportare il timbro della F.A.P. e potrà essere ritirato presso la Sede Fap Acli di Trento in via Roma 57.

Trentino

Invio per Posta *	Abbonamento a cinque numeri settimanali (dal martedì al sabato)	€ 167,00
	Abbonamento a sei numeri settimanali (dal lunedì al sabato)	€ 182,00
	Abbonamento a sette numeri settimanali (dal lunedì alla domenica)	€ 212,00

* Qualora le Poste non consegnassero più nella giornata di sabato, sarà possibile ritirare la copia presso un'edicola di fiducia oppure ricevere la copia per posta il lunedì successivo.

La "Convenzione" è riservata a tutti i Soci FAP - ACLI in possesso della tessera FAP o tessera ACLI con bollino FAP del 2013 o 2014. I Soci FAP - ACLI, residenti nei Comprensori periferici del Trentino, potranno rivolgersi agli incaricati della sede Acli zonale più vicina.



ContoDonna. Il conto che si fa in tre, solo per te.



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni contrattuali sono indicate sui fogli informativi a disposizione del pubblico presso gli sportelli della Cassa Rurale di Trento e sul sito www.cassaruraleditrento.it

Ogni donna è una risorsa fondamentale per la comunità. Per questo abbiamo creato un pacchetto di coperture assicurative esclusive e vantaggiose, per te e per i tuoi cari, da abbinare al ContoDonna più adatto al tuo stile di vita. Inoltre contribuirai insieme a noi a sostenere progetti e iniziative sociali legati alla realtà femminile locale.

Scegli
il tuo Stile.



ContoDonna
POP



ContoDonna
CLASSIC



ContoDonna
SICURA

CRT Cassa Rurale
di Trento 
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

La banca custode della città.

www.cassaruraleditrento.it